

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

## PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## Abbonamenti al «COMUNE»

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa scrittura.

## GIORNO PER GIORNO

La proposta di Agnini, per la riduzione del dazio sui grani, ha naufragato non dinanzi alle convinzioni a alle teorie scientifiche in fatto di libertà commerciali, ma dinanzi alle necessità della finanza, che ora s'impongono a tutti, ai liberi-scambisti come ai fautori più tenaci della scuola protezionista.

Quella proposta non aveva che il difetto di essere impetuosa: lo era, come abbiamo detto, per ragioni finanziarie, lo è più ancora per considerazioni economiche, come fu facile il dimostrarlo al ministro che prese la parola per combatterla.

Solo che si pensi alle condizioni fatte al di d'oggi al piccolo proprietario è facile dedurre in quali condizioni potrebbe trovarsi domani, qualora la libera concorrenza non avesse più il freno di un dazio, se non protettore, almeno tale da controbilanciare la speculazione straniera.

La maggioranza della Camera votò in questo senso, e noi non dubitiamo che il paese farà plauso al voto dei suoi rappresentanti.

Il senatore Zini asperse il fuoco di tutte le battaglie contro il sistema di amministrazione interna, rilevandone, ramo per ramo, i singoli difetti, e chiedendone in conseguenza, i rimedi relativi.

Trovò molto da considerare nel servizio di P. S., e fu molto severo anche rispetto ad altri rami di servizio interno, che lasciano veramente molto a desiderare.

Che i laghi dell'interpellante siano in gran parte giustificati niuno potrebbe fondatamente negare. Il servizio, fra gli altri, di sicurezza pubblica è tutt'altro che soddisfacente: anzi si può affermare, senza tema di essere smentiti, che da qualche tempo sorge un lago generale su questo argomento, e che la sicurezza pubblica è assai mediocrementemente tutelata.

## A PENDICE

### LA LEGGENDA DI MONTELLO

#### Ricordi interessanti

La Gazzetta di Venezia conteneva, parecchi giorni sono, uno splendido articolo di Antonio Caccianiga sul BOSCO MONTELLO. L'argomento interessantissimo per tutta la regione veneta d'in-luce, benché tardi, a riprodurre l'articolo, tanto più che il Caccianiga è tale pennellatore che ha pochi rivali:

Nello scorso dicembre, l'Ispezione forestale di Treviso ha messo all'asta le ultime quercie del Montello, e il signor ministro d'agricoltura ha presentato alla presidenza della Camera un disegno di legge, che non può tardare ad essere discusso, sulla nuova destinazione del terreno. In ogni caso la questione è finita, il bosco è completamente distrutto. Il voto della Camera corrisponderà perfettamente colla pugnata di Maramaldo a Ferruccio, e anche il Montello potrà dire al Parlamento — avete ucciso un morto.

È stato distrutto e saccheggiato dai boscaioli, ai quali verrà probabilmente concessa qualche parte delle sue viscere, come ai cani si abbandonano gli intestini dell'animale sbranato. È un bruttissimo esempio che vien dato alla Nazione.

Ma oramai, col fatto compiuto, le recriminazioni tornano inutili, e siccome ogni per-

Il ministro Nicotera fu assai felice nella sua risposta, e diede assicurazioni tali da non lasciar dubbio che il ministero, per quanto da esso dipende, farà tutto il possibile per introdurre in ogni ramo del servizio le migliori più desiderate.

La discussione sulla legge scolastica ha preso nel Parlamento germanico una piega piuttosto seria, e sta per produrre conseguenze molto più significative di quelle che si supponevano nei primordj della discussione.

Egli è che via di qui gli animi si riscaldano ancora per tutto ciò che qui da noi ci lascia indifferenti. Eppure non dovrebbe essere indifferente lo stabilire anche fra noi fin dove la libertà religiosa si possa conciliare colle tendenze dei nuovi tempi, e fin dove lo Stato sia in diritto di usare del suo intervento in materia d'istruzione religiosa nelle scuole.

Assai notevoli sono le ultime dichiarazioni del cancelliere Caprivi sul grave argomento. Egli ha detto, rispondendo al progressista professore Virchow: Di fronte alla violenza del discorso di Virchow che se l'agitazione contro il progetto scolastico continuasse in tal modo, il Governo mostrerebbe di sapere, occorrendo, nuotare contro la corrente. Non trattasi, soggiunge, di una dichiarazione di guerra contro i liberali, non essendo più lo spirito di nazionalità la caratteristica di un solo partito; i nazionali liberali sono costretti ad accentuare il loro liberalismo. Data l'eventualità, il Governo prussiano voterà nel Consiglio federale contro la riammissione dei gesuiti in Germania. L'ostilità del Governo è diretta contro l'ateismo.

Caprivi termina esortando i liberali a non continuare l'attuale agitazione che è doppiamente perniciosa — attivi tempi attuali.

Il cancelliere, finito il discorso, uscì dalla aula seguito da tutti i ministri.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 30. — Alla Camera dei deputati si continuò oggi la discussione sul progetto di legge relativo alle scuole.

Caprivi dichiarò impossibile di preparare la religione della scuola. Negò di voler dominare i partiti liberali. I partiti di giusto mezzo non hanno, costituzionalmente parlando, diritto ad avere una maggioranza. Essi cercano soltanto di dominare il Governo. I nazionali liberali vogliono minacciare il Governo ed organizzarlo

dità dolorosa richiama alla memoria le virtù dell'estinto, così ci sia almeno concesso, per l'ultima volta, di rammentare la leggenda del morto.

Questo monumento della natura come lo ha chiamato Luigi Luzzatti, è scomparso per sempre!

I figliuoli della Repubblica di San Marco non vedranno più le zattere fluttuanti dal Piave alla laguna che trasportavano all'Arsenale le quercie del Montello, per la costruzione del glorioso naviglio.

Gli abitanti della Provincia di Treviso non vedranno più all'orizzonte, al piede delle Alpi, quella lunga macchia azzurrognola che chiudeva stupendamente il loro territorio.

Gli studiosi della natura, i poeti, i pittori, gli innamorati, i ghiottoni non troveranno più sotto le antiche ombre la flora prediletta, i siti incantevoli, le scene pittoresche, i ricordi recessi, i freschi zampilli, gli armoniosi solfeggi, la buona selvaggina e gli squisitissimi funghi. Sembrerà ettari di terreno boschivo, con una periferia di chil. 32,872 sono ridotti uno squallido deserto.

Mancano memorie e tradizioni sicure dell'origine di questo bosco, che si perde nel buio dei secoli. È assai probabile che i romani all'assero are nei luchi sacri, e le ornassero cogli emblemi del loro Lari.

Secondo i miti più antichi le Dryadi e le Ninfe nacquero insieme nelle foreste, e ciò significa chiaramente l'intimo legame che esiste fra le acque e gli alberi nell'organismo

un grande partito liberale sulla base della legge scolastica.

La Camera rinviò a una Commissione il progetto.

Le Politische Nachrichten sperano che, dopo l'odierna discussione, si approverà la legge scolastica, conformemente al desiderio dell'imperatore, con la cooperazione di tutti i partiti e il maggior numero possibile di voti.

VIENNA, 30. — La Camera dei deputati approvò il regolamento relativo all'insegnamento del diritto. Newirt propose la creazione presso il Ministero del Commercio di un dipartimento di statistica operaia, incaricato di raccogliere e studiare i dati per una legislazione sociale. Mercoledì si discuterà sulle operazioni di borsa.

LA

## CHIUSURA DELLE UNIVERSITÀ'

(Dalla Perseveranza)

Oggetto della chiusura delle Università è un ritornello d'ogni anno. Per ora, è stata chiusa l'Università di Napoli; non sappiamo se e quante altre saranno chiuse dopo di essa. Forse nessun'altra: forse tutte. La cosa è nelle mani degli studenti, anzi di pochi studenti. Giacché sono pochi quelli che tumultuano; però gli altri, e molti più, cui piacerebbe di continuare il corso, non hanno modo d'impedire a quei pochi di fare il piacere loro. Resta nei pochi l'arbitrio d'interrompere gli studi di tutti.

E questo è anche il solito: che nessuno studente poi è punito. La legge assegna al Rettore, al Consiglio accademico, al Ministro vari poteri disciplinari; ma è come se non ne assegnasse loro nessuno. Da così gran tempo son venuti in disuso che è come se non fossero mai stati. Ne è a dire che siano antiquati, o solo presso di noi la legge abbia tali disposizioni: Niente del tutto. Le pene, comminate da quella, sono in realtà efficaci; e le sole che si possono pensare: l'ammonizione, l'espulsione da una, da tutte le Università. Ma non v'è chi le applica. I Professori, i Rettori non osano più farlo, perchè non credono che il loro nome, con le sanzioni, sia utile per l'onore della Camera, il sorreggerrebbe. Anzi, darebbe loro torto: s'è visto già, e da poco. Perciò non ne hanno più voglia; e non se ne danno più cura.

Non perchè i professori tacciono questa condizione di cose è di loro gusto; anzi ne sono dentro di sé, dispiacenti, e molto. Si vedono offesi nella loro dignità dagli studenti gridanti, schiamazzanti, prepotenti. Vedono questi considerati dal potere pubblico come il popolo, a cui si deve sommissione e rispetto; essi come fastidiosi aristocratici e presuntuosi. Il sentimento del dovere si ottunde per necessità nella loro coscienza. Quella lor dice che devono esser rigidi negli esami, che non devono dare attestati falsi di frequenza quando chi li chiede non ha frequentato la scuola, che de-

terrestre.

Le potenze invisibili che tanto influiscono sulla vita umana, trassero gli uomini alla adorazione degli alberi e delle fonti e i profanatori dei boschi sacri si punirono colla morte.

In quel tempo remoto il Montello, protetto da una religione tutelare della natura dovette essere una foresta vergine.

Il Cristianesimo, volendo estirpare come una idolatria il culto degli alberi, fu cagione dei primi danni. Ma come succede sempre nelle nuove religioni, il popolo resta lungamente fedele all'antico culto, e gli abitanti dei paghi del Montello rispettarono per molto tempo gli alberi, e si prostrarono davanti i nomi dei loro padri, e ci vollero degli editti, delle multe, e più di tutto il corso del tempo, per cambiare le vecchie abitudini, e gli aviti costumi.

La Marca Trivigiana nel suo conubio collo Stato Veneto, apportò in dote, fra le altre ricchezze e gioielli, anche il Montello. I magistrati del Consiglio dei X vedendo che la religione non salvava più il bosco, vi sostituirono i tratti di corda e la galera, e lo liberarono dalle deprezzazioni colla severità della legge.

I tempi e i costumi raddolciti costrinsero i Governi successivi a contentarsi della prigione per le contravvenzioni boschive, e i boscaioli divennero una popolazione di carcerati abituarli, e tutti indistintamente passarono per il carcere a più riprese, colla massima indifferenza, da padre in figlio, ed era quasi un disonore non averlo provato almeno una volta.

vono vigilare perchè, chi n'ha obbligo, assista ai corsi; ma gli studenti peggiori vogliono esami facili, attestati bugiardi, aule vuote, e i Ministri, pur di non avere noie pregano che si chiuda un occhio.

Non v'ha guasto peggiore di queste sessioni d'esame nel marzo, che il presente Ministro s'è affrettato a concedere con fretta maggiore di quella dei suoi predecessori. Noi non sappiamo quando questa cattiva abitudine sia stata lasciata introdurre la prima volta. Certo, prima del 1876 non esisteva. Lo spirito della legge vi s'oppone. Ne sono interrotti i corsi nel periodo dell'anno in cui procedono più confinati.

I Consigli Accademici vi si sono opposti sempre. Non c'è professore che non se ne dolga. Coi fatti, molto pochi se ne giovano. Pure, una volta entrati in questa via, non c'è più modo di trarsene fuori. Poichè istruzione e distrazione paion tutt'uno; sicchè stiamo sempre a rifare e distare e contraffare programmi, decreti e leggi, e non ci vogliamo persuadere che ciò che importa, nelle scuole alte e basse, è d'avere insegnanti che si sentano stimati e si stimino, e scolari che abbiano da ogni parte spinta ad imparare e imparino. Ricordiamo che di un Ministro, molto combattuto, perchè molto severo, il suo successore nella Camera a molti, che glielo censuravano, disse: «Sta tutto bene, signori, ma ciò che vi posso garantire è che, nell'anno che il mio predecessore resse l'istruzione, i professori insegnarono di più e gli scolari impararono di più. È la miglior lode a cui un ministro possa aspirare.»

Non vorremmo che il presente Ministro, che abbiamo avuto e abbiamo in grande affetto e stima, non aspirasse ad altro.

Una gioventù italiana, che faccia onore alla patria e l'innalzi, non si forma così.

L'abitudine del prepotere e del tumultuare, sfacco, per di più, insipido, ozioso, è la peggiore che si possa permettere ai giovani di contrarre. Diventano vecchi e stracci prima d'esser maturi. Si recida loro la voglia, la voglia dei boi cittadini a una sola patria.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 30 gennaio

Si discute il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Gadda osserva che il progetto è firmato solamente dal ministro degli interni e chiede se gli altri ministri vi consentano pienamente.

Nicotera spiega perchè il progetto porti la sola sua firma ed assicura che i suoi colleghi vi consentono completamente.

E ci andavano come in fretta, alla messa, i vecchi e gli adulti, i ragazzi e le donne, le nubili e le maritate, e sovente col bimbo latitante.

Senza fede religiosa e senza leggi severe la foresta a poco a poco è scomparsa.

Le sue memorie storiche datano da lontano; fino dal primo secolo dell'era cristiana. Del 980 leggonsi doni fatti e confermati da Imperatori e Re ai conti di Colalto.

Nel 1050 Rambaldo III, e Gisla sua madre fondarono l'abbazia dei benedettini a Nervesa. Rambaldo IV, e Matilde sua moglie la dotarono riccamente nel 1091.

Nel 1348 Sambaldo e Schinello, conti di Colalto, sopra il villaggio di Giavera, in mezzo al Montello, innalzarono la Certosa, e fu la prima del Veneto che abbracciò la regola dei certosini. La chiesa del monastero fu consacrata il 22 aprile del 1396 da Angelo Correr che fu poi Gregorio XII. Secondo il Cibrario (Ordini religiosi) la vita dei certosini è sempre stata considerata dalla chiesa come il più perfetto esempio della vita contemplativa. San Brunone fu il loro fondatore, e la sua regola non ebbe mai bisogno di riforma.

Per quasi cinque secoli quel monastero fu la dimora della contemplazione e del silenzio. Nel 1809 ne fu decretata la soppressione, nel 10 vennero esiliati i monaci, nel 12 fu ordinata la demolizione dei fabbricati, e la esportazione dei materiali da lavoro. Rimangono ancora i muri di fondamento e grossi mucchi di sassi e calcinacci, specialmente ove erano le maggiori fabbriche.

Chiusa brevemente la discussione generale si votano gli articoli fino al 16 inclusivamente con lievi modificazioni.

Intorno all'art. 17 del progetto ministeriale soppresso, relativo alla responsabilità degli impiegati, i senatori Zini e Gadda dimostrano l'opportunità che questa grave questione venisse risolta ora.

Nicotera, accedendo al desiderio della commissione, non intese di abbandonare il suo concetto, e si riserva di presentare un progetto speciale.

Costa osserva che, avanti di stabilire la responsabilità degli impiegati converrebbe stabilire quella dei ministri. D'altronde l'articolo soppresso non risolveva la questione.

Nicotera dice che egli presentò la proposta dell'art. 17 perchè stabilendo la responsabilità degli impiegati, diventava indispensabile stabilire quella dei ministri.

Finali accetta l'art. 18 che equipara ai cittadini dello stato per gli effetti della legge i cittadini di altre regioni, anche manichino della nazione, diventando impiegati, perdita straniera.

Costa e Nicotera osservano che si tratta di una grave questione politica e respingono la sospensiva.

Il Senato approva.

Si leva la seduta.

## CAMERA

PRESIDENZA Biancheri

Seduta del 30 gennaio 1892

Bonghi presenta la seguente mozione:

«La Camera, persuasa che il disordine cronico delle Università italiane è di gravissimo danno e discredito agli studenti ed al paese, invita il ministro dell'istruzione pubblica a presentare sul riordinamento del potere disciplinare in esse, una legge che lo ravvivi, e gli ridia efficace vigore.»

Si discute la legge sui probi-viri che viene approvata a grande maggioranza.

Si fissa di discutere lunedì, su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il progetto per la conservazione della patria.

## Per le trattative colla Svizzera

Mandano da Roma, 29, al Corriere della Sera:

«Ieri si sono riuniti alla Consulta ope la firma reale i ministri Di Rudini, Luzzatti, Colombo, Chimirri e Branca e diedero le ultime definitive istruzioni al comm. Malvano, che riparte questa sera per Zurigo.»

Smentiscisi che il Ministero per salvare la grande industria, voglia sacrificare la piccola; e ciò fu dichiarato ieri in Senato, in modo esplicito, dal ministro Luzzatti.

Anzi la piccola industria sarà validamente sostenuta; come pure saranno sostenuti gli in-

Nel 1863 il parroco di Giavera don Apostolo Belliato raccolse pietosamente le ossa dei certosini dal loro cimitero ne trovò 138 scheletri e li fece trasportare in apposito ossario nella chiesa parrocchiale dove si vede ancora il disegno della bellissima Certosa che viene conservato anche da varie famiglie del villaggio.

Nell'orazione letta dal Belliato nella solennità del trasporto, egli descrisse le abitudini di quei monaci, il grave suono delle campane che a mezzanotte rompeva il silenzio della foresta, e scacciava il sonno dal e delle, anche nelle più crude notti d'inverno, obbligando i frati di andarsene diffilati per gli aperti chiostri alla chiesa, a salmeggiare nel coro per oltre un'ora.

E rammentando le bianche tonache dei cenobiti, e il silenzio rigoroso prescritto dalla regola, chiama giustamente la Certosa Albergo di molti fantasmi!

Quel sito pittoresco fu sempre il preferito delle varie escursioni del bosco, ed ogni primavera si riproducono ancora spontaneamente fra le rovine i fiori seminati dai frati.

L'ultimo certosino fu Gerolamo Zandini, morto a Venezia nel 1841, che non mancava mai di recarsi ogni anno in devoto pellegrinaggio a visitare i ruderi della Certosa, e l'ultimo anno fu accompagnato da Luigi Carrer, che poi ne pianse la morte in versi pietosi. Quel povero frate fu salvato dalla distruzione della Certosa, che ora si trova a Venezia, nel Museo.

L'Abbazia dei Benedettini di Nervesa ha dei

teressi del castello. Invece qualche grande industria - come la meccanica e la cotoniera - dovrà sottostare ad alcune riduzioni in confronto del trattato ultimo con la Svizzera (1888) ma entro limiti che non ne compromettano l'esistenza; oltre i quali il Governo è fermamente deciso a non dare, appoggiato in questo anche dagli uomini più autorevoli del Parlamento».

## Direttissima Trieste - Venezia

(Dal giornale *Il Friuli*)

Ripartiamo dal *Corriere di Gorizia*: «I giornali di Trieste, riportando dai giornali viennesi notizie riguardanti la ferrovia Monfalcone, Ronchi e Cervignano intitolarono il loro articolo *La direttissima di Trieste-Venezia*. Adagio Biagio! Non si tratta già oggi di direttissima ma d'una ferrovia locale che andrà sino a Cervignano, la di cui costruzione sembra certissima.

Riguardo colla direttissima, come essi la intendono, sarebbe tutt'altra cosa. A noi pure venne parlato di un progetto cui converrebbe in speciale modo il nome di direttissima, ma sarebbe affatto staccato da ciò che modestamente contempla il progetto Antonelli-Dressini.

L'altro progetto partito da un consorzio, andrebbe da Trieste lungo la costa, Miramar, Giovanni da Duino, Pleris, di là a Cervignano, S. Giorgio di Nogarò e si congiungerebbe alle ferrovie venete appunto riducendo a poco più di tre ore il viaggio fra Trieste e Venezia. Un progetto ardito e ingegnoso, non c'è che dire, una vera direttissima che verrebbe costruita quale linea di prima classe. Per l'altra s'oppongono seri ostacoli. Prima di tutto la linea S. Giorgio-Mestre non è stata costruita in modo tale da poter essere percorsa da treni celeri. Poi il Governo italiano, proprietario della linea Udine-Mestre, certamente non agevolerà la via ad una Società privata.

Il progetto consorziale di cui sopra, quantunque ancora allo stato di embrione presenta invece molte altre probabilità di attuazione. L'altra sarà una ferrovia locale, e questo è il solo nome che proporzionalmente le si compete.

Ecco ora quello che di una pseudo direttissima leggessi sui giornali succennati.

Nei giorni scorsi ci siamo occupati di questo progetto e dello stadio in cui si trovavano i lavori preliminari del piccolo tronco Monfalcone-Cervignano, che tanto interessa alla nostra città e alla provincia di Gorizia.

La officiosa *Presse di Vienna*, oggi arrivata nella nostra città, ha questo progetto che pare stia per avviarsi, e speriamo sollecitamente verso la sua soluzione definitiva.

Il ministro del commercio, in vista del favorevole risultato della eseguita revisione del tracciato da un punto della Meridionale fra Ronchi Monfalcone fino a Cervignano, ha approvato, in massima, l'esenzione del tracciato della progettata ferrovia locale e rispettivamente ferrovia di rimborsio in base alle proposte presentate dalla Commissione di tracciamento.

Riguardo l'uso progettato delle fondamenta esistenti per il secondo binario nonché per l'uso della stazione di Monfalcone (questa stazione quale capo linea è definitivamente prescelta) i concessionari dovranno accordarsi con la Società della Meridionale.

Ad essi fu comunicato che non si movereb-

ricordi meno edificanti. Quei frati deviarono dalla condotta prescritta dai settantatre capitoli della regola di S. Benedetto; la solitudine del bosco non fu sempre per essi conservatrice propizia di virtù, e si raccontano dei peccati mortali che obbligarono il Papa Leone X a scacciare i frati; e colla bolla *in supereminenti* del 23 maggio 1521 il monastero fu trasformato in Prepositura commendatizia.

Una trentina d'anni, circa, dopo la nuova destinazione, si trovano all'Abbazia dei personaggi interessanti.

Il preposito era un conte di Collalto, l'abate Vinciguerra, ed era suo ospite l'elegante poeta monsignor Giovanni dalla Casa, fuggito dalla vita rumorosa di Roma, disingannato dall'ambizione e dell'amore; egli cercava la pace sotto le ombre silenziose del bosco.

Luigi Carrer racconta una visita di Gaspara Stampa all'Abbazia, il suo incontro con monsignor Dalla Casa, il suo amore pel conte Collalto, fratello del conte abate, e bisogna leggere quelle lettere della celebre poetessa, scritte dalla sua cameretta di Nervesa *udendo il tintinnio delle maniere che tornavano dal pascolo*.

Nervesa ricorda anche degli altri personaggi storici. Il vecchio Francesco da Carrara che fece erigere il muraglione che difende il paese dalle inondazioni del Piave, e distribuisce l'acqua regolarmente ai Comuni; opera ricostruita e perfezionata da Fra Giocondo per decreto della Repubblica.

Ora tutto è scomparso per sempre!... i personaggi, la scena ed anche le memorie, e

bero ostacoli perchè assumano a proprie spese e pericolo i lavori necessari al ponte dell'Isone. In fine il ministro del commercio partecipò ai concessionari che il governo vista l'importanza economica della linea è propenso di proporre in via legislativa un sussidio dello Stato, riservandosi però la decisione sul modo e sull'importo della sovvenzione nonchè sull'epoca della presentazione del rispettivo progetto di legge».

## Beneficenza regale

S. M. il Re, col suo nobile cuore sempre primo ad accorrere allorchè si tratta di sollevare ed aiutare i meno favoriti dalla fortuna ha voluto dare l'iniziativa ad una filantropica istituzione, erogando una somma considerevole per la istituzione di cucine popolari in Roma.

## Cronaca del Regno

Roma, 29. — Alla Commissione che esamina le modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette è intervenuto il ministro Colombo, il quale accettò alcuni emendamenti. La Commissione nominò l'onorevole Tripepi.

L'onor. Rudini ha ricevuto la rappresentanza del Comitato esecutivo dell'Esposizione presieduta dall'onor. Baccelli, la quale sollecitò il Governo ad interessare i Consoli per istituire i Sottocomitati all'estero.

L'on. Rudini promise, d'inviare ai Consoli una Circolare; ma aggiunse che il Governo nelle attuali condizioni finanziarie non poteva assumere alcun impegno per concorsi pecuniari all'Esposizione.

Milano, 29. — *La salute dell'arcivescovo*. — Abbiamo parlato col prof. Rezzonico, medico curante di mons. Calabiana.

Il Rezzonico, ci ha detto che lo stato di salute di monsignor arcivescovo non era disperato come si era fatto correr voce.

Naturalmente - ci soggiungeva il medico - monsignore ha 84 anni; e la denutrizione, che dura da oltre venti giorni, ha prodotto grave anemia al suo ventricolo. È però una tempra robusta, che lascia ancora molte speranze.

Il prof. Rezzonico, ieri sera alle ore 9 e un quarto, dopo aver visitato mons. di Calabiana, si mostrava meno tranquillo del mattino. Egli ci informò che l'inferno aveva tentato di ingoiare alcune cucchiaiate di brodo, ma che gli si era manifestata una reazione acuta, forte da impedire anziché quella leggera nutrizione.

Lodi, 29. — *Una vittima dello scattino*. — Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera, alle 8, in una casa in via Garibaldi.

Mentre la signora Crivellari Maria, vecchia di 76 anni, stava recitando il rosario, fu d'un tratto avvolta nelle fiamme e nel fumo. Il fuoco dello scaldino che teneva fra i piedi erasi comunicato alle vesti.

Alle grida strazianti della disgraziata accorse da una camera vicina la di lei sorella Adele; ma quando il fuoco venne spento la povera donna aveva tutto il corpo ricoperto di gravissime ustioni.

Le cure sollecite di due medici a nulla valsero. A mezzanotte l'infelice dovette soccombere.

Firenze, 30. — *Banca Fenzi*. — Oggi si

non restano che dei nomi di alcune località, destinati all'oblio, davanti i futuri destini del colle.

*Il buco delle fate*, un misterioso recesso, quasi nascosto sotto i rami dei biancospini e dei cornioli, dopo levate le fronde, ha perduto ogni prestigio, e rimane una semplice fontana.

*La Grotta di S. Gerolamo* non ispira più nessun raccoglimento religioso, dopo che è illuminata dal sole, per la perdita delle quercie antiche che ombreggiavano il sito.

*La Caverna del Taveron* e la *grotta di Falzè* non producono più gli stessi effetti meravigliosi di luce e di tenebre, e sono diventate antri volgari.

Dei castelli medioevali di Selva e Cusignana, non rimangono che dei ruderi denominati *Casteller*.

Della Certosa resta il terreno desolato, dell'Abbazia il chiostro deserto e una casa in rovina.

L'orrido pittoresco del Forame, l'antico covo delle volpi, è ridotto un nudo ammasso di rocce, senza ornamenti di vitalbe, d'edera, di felci e di scolopendri.

Il versante meridionale, denominato *le delizie del montello*, è un pascolo magro e sfrondato.

Di tanti svariati paesaggi a fondi lontani, lontani, sfumati, con gradazioni di colori stupendi, con ombre cupe e sprazzi di luce meravigliosi, non resta altro che la tela del quadro. — Questa foresta così avvicinata, ora spaventosa, ora ridente, dove si saliva per

adunarono i creditori della Banca Fenzi, in numero di 213. Qualcuno sollevò la questione non doversi considerare come creditori i depositanti, ma poi questa proposta venne abbandonata.

La Commissione di vigilanza riuscì composta dal rappresentante della Banca Nazionale, Stillerf, Pampaloni, Brourlie e Spranger.

(Resto del Carlino)

Ravenna, 30. — *Si è scoperto l'autore?*

— Vi dò una notizia della somma importanza. Quel tale Cesare dott. Guerrini, accusato di spari di bombe è stato arrestato ieri l'altro a Ginevra, dietro istanza del Governo italiano ed in seguito alle indicazioni date dalle autorità locali della nostra città.

Egli si nascondeva sotto falso nome, ed era impiegato nella redazione di un giornale.

Non è stato ancora consegnato, perchè pendono le trattative per l'estradizione. Esso deve espriare 5 mesi di carcere per minacce scritte, ed ora deve rispondere di mandato per lo sparo di bombe.

Torino, 30. — *Gli studenti di Torino*. Avendo l'adunanza degli studenti universitari tenutasi oggi dopo viva discussione deliberato a lieve maggioranza di astenersi dalle lezioni la minoranza ha pubblicato un avviso nel quale dice di non tenersi vincolata da tale decisione.

## Le furti di una signorina per difendere l'amante

Il *Corriere della sera* in data di Milano, 30, scrive:

La signorina Onoria Donà, ex-artista di canto, in arte Ida Mignon, occupa, assieme alla madre, un appartamento in via Marco d'Oggiono, 8, e affitta camere ammobigliate con pensione.

Ultimamente uno dei quattro pensionanti, l'amante della signorina Donà, abbandonò quella casa in seguito a dissapori.

Uno dei tre rimasti, certe Bossi Ottorino, d'anni 23, nutriva, non si sa perchè, qualche rancore contro di lui.

Di modo che ogni altro giorno, a desinare, trovava il modo di fare delle allusioni poco benevoli per il giovanotto assente.

La signorina Donà, essendosene avuta a male, successe spesso qualche vivace battibecco.

L'altro giorno il sig. Bossi si lasciò scappare una frase offensiva tanto per la signorina quanto pel suo amante, che per caso trovavasi in cucina.

L'offesa provocò una scenata, che degenerò

in seguito a quella scena che le signore Donà non vollero più nella loro abitazione il Bossi.

Questi, l'altra sera sulle otto, si recò a quella casa, e sapendo che il suo avversario si trovava presso l'amante, lo fece avvertire che egli lo attendeva di fuori per dargli una lezione.

L'amante malgrado le vive preghiere della ragazza, volle uscir fuori.

La signorina Donà allora, in preda a grande orgoglio, si mise in fretta e in furia il *paletole* e il cappellino e uscì pure, armata della mezzaluna per tritare il lardo, che aveva presa a casaccio. Giunse sui bastioni di Porta Genova proprio nel momento in cui i due giovanotti si picchiavano. Vedendo il suo amante in terra e su di lui il Bossi, si buttò sopra di loro e, senza sapere veramente quello

viottoli tortuosi a punti di vista svariati, dove si scendeva fra i precipizi in amenissime valli, in praticelli vellutati di musco, che invitavano al riposo fra i fiori e le piante; con una continua successione di silenzi solenni e di canti armoniosi di voci arcaiche, di sibili acuti; quelle solitudini invocate sovente da allegri banchetti sull'erba di numerose comitive, o dai sospiri amorosi di amanti felici, protetti da inestricabili labirinti di verdura... questa foresta ha tutto perduto; il vestimento e la favella, la ricchezza e l'estetica, e finalmente la vita. — È morta per sempre... senza speranza di risorgere.

Lo scheletro si mostra spaventoso alla vista, e pare scarnificato da una violenza sovrumana. È un immenso terreno nudo, senza case né piante. Il viandante che si avvicina allo squallido colle, ove sorgeva il bosco, si arresta pauroso e domanda a sè stesso: «Qual cataclisma è mai avvenuto per distruggere totalmente quest'opera dei secoli?... dove sono quei movimenti di terreno, quelle vallate profonde, quelle alture prominenti che radevano il paesaggio pittoresco?... Si vede una collina deserta che pare arrotondata da un'arte diabolica; tutto è liscio, spianato, uniforme. Ogni incanto è svanito e scomparso. Davanti al vuoto deserto, gli animali, fuggirono spaventati, non si vedono più uccelli né lepri; i funghi famosi si squagliano al sole. Non restano che le vipere che strisciano fra le rovine. Pare un terreno maledetto... è una desolazione spaventosa!...» A. CACCIANIGA.

che si facesse, ferì con la mezza luna, non solo il Bossi, ma anche lo stesso suo amante.

Accorsero diversi cittadini. — La signorina Donà, presa da svenimento, fu raccolta nella bottega d'un parrucchiere, che poi la accompagnò a casa.

Le ferite riportate dai due giovanotti sono di lieve entità.

## CRONACA DELLA PROVINCIA Maestri elementari

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Piave, 28. (EFFE). — *Resoconto di una adunanza magistrale*. — Nell'adunanza tenuta in questo capoluogo il 24 corr., la Società educativa, di questo Distretto, dopo lunga ragionata discussione, ha determinato come si debba fare la correzione delle composizioni nelle varie classi delle scuole elementari, e quale metodo si debba seguire per ottenere nelle scuole stesse una lettura espressiva.

Ha poi stabilito che nella futura conferenza si debba trattare del modo migliore da seguire per abituare i fanciulli a parlare e scrivere correttamente, e in modo particolare dell'insegnamento del comporre.

Terminato il lavoro didattico, il presidente sig. Toneti Aristide riferì come i maestri della Valle Sabbia e della Riviera Benacense (Provincia di Brescia) abbiano promossa una agitazione allo scopo di ottenere un verace miglioramento alla legge sul Monte pensioni, e come l'on. Molmenti siasi offerto di patrocinare in Parlamento gli interessi degli insegnanti. Propose quindi che la Società Educativa piavese avesse ad appoggiare le proposte dettate dai maestri suddetti, a manifestare tale deliberazione all'on. Molmenti ed eccitare in favore delle proposte stesse altre società magistrali, altri deputati.

Gli adunati unanimi approvarono. Il sig. Bertolini poscia propose di autorizzare il Consiglio di presidenza:

1. A far pratiche coi sodalizzi magistrali del circondario scolastico della Provincia, del Veneto e delle altre parti d'Italia, allo scopo di costituire la lega circondariale, la regionale, la nazionale ciascuna delle quali, pur rimanendo autonoma negli interessi particolari, sia alle altre unite in quanto riguarda l'interesse materiale e morale degli insegnanti ed il progresso dell'istruzione.

2. A promuovere la costituzione di società magistrali ove non esistono;

3. A mettere a pubblica conoscenza, servendosi della stampa didattica e politica, i soprasi a cui venissero fatti bersaglio gli insegnanti appartenenti all'associazione, e questo allo scopo di rialzare il prestigio morale della casta e di affrettare l'epoca dell'avocazione delle scuole allo Stato, eccitando le consorelle a far altrettanto;

4. A stabilire unitamente agli altri sodalizzi magistrali, un giorno fisso comune nel quale ogni anno ciascuno si riunisca e discuta intorno alle pratiche da esperirsi durante l'annata affine di ottenere il miglioramento economico del maestro, e si comunichino i risultati delle pratiche dell'anno precedente, non desistendo da questa agitazione finchè non siasi prodotto il desiderato effetto.

5. Ad ottenere che colla legge testè presentata al Parlamento sulla nomina e licenziamento dei maestri elementari venga abrogato l'art. 12 del testo unico del 19 aprile 1885 che impone al maestro il licenziarsi da un Municipio prima ancora che possa sapere dove potrà collocarsi.

Gli adunati hanno approvato le proposte del sig. Bertolini Gustavo, ed hanno pure manifestato il desiderio che nel nuovo accennato disegno di legge sui maestri, venga tolto il secondo capoverso dell'art. 3 col quale si concede ai Comuni capoluogo di provincia e circondario, di bandire i concorsi per titoli e per esami, e che si modifichi l'art. 7 nel senso di parificare gli stipendi delle maestre, anche se insegnano in scuole femminili, a quelli dei maestri, non parendo giusto che una egual prestazione sia diversamente retribuita.

*Furti*. — Questa notte ignoti ladri penetrarono nel negozio di pizzicagnolo del sig. Rossi Alessandro, sito in piazza Vitt. Em. sollevando la inferriata della cantina mediante una leva che poi fu trovata lungo il fucicello e rubarono circa L. 180 fra rame e argento.

Pure nella stessa notte e poco distante dal suddetto negozio, i medesimi ladri (si suppone) sono entrati nel Banco R. Lotto rompendo la serratura, e vi rubarono circa L. 140.

Si stanno facendo attive indagini.

Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato. In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

## CRONACA DELLA CITTÀ

### Del dazio sui Cereali.

Siamo informati che Giovedì p. v. a ore 9 ant. il prof. A. Loria farà dietro richiesta dei suoi discepoli, una lezione su dazio sui Cereali.

Certo giovedì mattina l'aula universitaria sarà affollatissima per il grande valore dell'egregio economista che tratta l'importante e citata questione che fu discussa l'altrieri nel nostro Parlamento.

### Onorificenza.

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione fu nominato ufficiale dell'ordine Mauriziano il prof. Schupfer, che insegna nella Università di Roma Diritto romano storia del Diritto italiano.

Il prof. Schupfer tiene un posto così distinto fra gli insegnanti universitari del Regno, e acquistò tanta considerazione quando fu Professore qui a Padova, che i numerosi suoi amici ed estimatori sentiranno con vivo piacere la notizia della nuova onorificenza testè accordatagli.

### Acquirenti viglietti di esenzione dalle visite

pel Capo d'anno a beneficio della Congregazione di carità.

#### 4. Elenco

Giordano co. Emo Capodilista N. 1 - Achille bar. De Zigno N. 1 - Francesco cav. Gasparini N. 1 - Francesco cav. dott. Rebastello N. 1 - Luigi mach. Costantino Manzoni N. 1 - Vitale Bianchini N. 1 - Riccardo Marchiori N. 1 - Giuseppe cav. Taboga N. 1. Somma N. 8

Riparto num. preced. N. 85

Totale 4. elenco N. 93

per l'importo di L. 186.

### Per i nati del 1874.

Il Sindaco di Padova avvisa che col giorno d'oggi è scaduto il termine per la iscrizione dei coscritti della classe 1874.

Non essendosi molti ancora presentati all'ufficio municipale, vengono dessi pervenuti che il giornale preparatorio per la loro iscrizione resterà aperto eccezionalmente a tutto il 15 febbraio p. v., e che scorso questo termine si procederà senz'altro alla loro iscrizione d'ufficio.

### Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Concessi dal ministero di agricoltura, industria e commercio gli anni incoraggiamenti alle industrie venete, il R. Istituto Veneto mantiene anche per quest'anno le seguenti ripartizioni:

- Diplomi di onore, che non potranno essere più di due;
- Medaglie d'argento in numero indeterminato;
- Medaglie di bronzo, idem;
- Menzioni onorevoli, idem.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori o manifattori delle provincie venete che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, e con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sanata da pratica attuazione, ed attestata da certificato delle locali Camere di Commercio.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale, al protocollo di questo R. Istituto a tutto il 31 marzo dell'anno corrente, insieme ad una descrizione particolareggiata ed ai relativi campioni franchi di porto. Trascorso il termine stabilito, non sarà più ammessa verun'altra istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che il R. Istituto terrà nel giorno 29 maggio p. v.

### Bersagli.

Siamo informati che il ministro delle finanze ha ordinato di procedere ad una contravvenzione generale in tutte le città del Regno contro i proprietari di bersaglio di divertimenti, nei quali si usano fucili Flobert. Ragione diretta della contravvenzione sono le cartucce, le quali, considerate come materia esplosiva, non si possono vendere né somministrare senza prima averne ottenuta licenza e pagata la relativa tassa.

Richiamiamo l'attenzione dei proprietari di bersagli in Padova e dei frequentatori delle fiere intorno a queste disposizioni ministeriali, avvertendoli che molti colleghi di Roma furono già condannati ad una contravvenzione di lire 400 per minimo.

### Avviso di concorso.

Il Sindaco pubblica un manifesto in cui avverte che a tutto febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto nel suburbio di questo Comune, comprendente le frazioni di Chiesanuova, Brussegana e Montà. Gli obblighi e le condizioni del concorso sono indicate nel suddetto manifesto.

### Prezzi del pane.

Il Sindaco notifica, in apposito manifesto, i



**SELVATICO**  
Guida della Città di Padova  
Lire 6.  
Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

**FIOR DI MAZZO di NOZZE**  
Far imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 224, Strand, Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova Voie.

**QUAL'È IL PIU' BELLO? IL PIU' ISTRU TIVO?**  
**IL PIU' ELEGANTE? IL PIU' ECONOMICO?**  
**IL PIU' NECESSARIO? IL PIU' ATTRAENTE?**  
**ALBUM INDISPENSABILE A TUTTI PER LIRE**

**2.50**

**GIRO DEL MONDO**

on 200 vedute in fototipia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, — e ricca legatura tela o oro. Comprate tutti questo interessantissimo Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a sole Lire 2,50. Spedite cartolina-vaglia a UNIONE EDITRICE-LIBRARIA ITALIANA, Via Moneta n. 1 Milano già Unione Artistica, che dietro biglietto visita manda Catalogo 5000 Volumi con premio L. 100 ai compratori.  
Già venduti 25,000! Catalogo gratis!

**IDROPISIA**  
Gambe gonfiate, Ascite  
**MALATTIE DEL CUORE**  
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA  
PER IL DOTTOR NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpazioni, il gonfiamento delle gambe, il corpo spariscono completamente, il sonno è il vicino tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Amand, Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 11 per corrispondenza.  
60 Anni di pratica - Risultato certo.

Nuova Edizione  
Tipografia Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

**PSICHE**  
DI GIOVANNI PRATI  
Sonetti  
Padova - in-16 - 1892  
Lire TRE

1 Gennaio 1892 **Orari Ferroviari**

Rete Adriatica		Società Veneta	
<b>Padova-Venezia</b>	<b>Venezia-Padova</b>	<b>Padova-Venezia</b>	<b>Venezia-Padova</b>
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 6,40 a. 9,10 a.	misto 6,32 a. 9,2 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »	» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 9, » 9,44 »	» 1,30 p. 4, »	» 2,44 p. 5,18 p.
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10,5 » 11,6 »	» 5,30 » 8, »	» 4,44 » 7,14 »
» 9,44 » 11, »	omn. 12,5 » 1,18 p.		
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3,4 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, » 4,37 »		
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8,1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12,17 »		
<b>Padova-Verona-Milano</b>	<b>Milano-Verona-Padova</b>	<b>Padova-Bassano</b>	<b>Bassano-Padova</b>
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
djr. 9,48 » 11,16 » 2,45 »	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »	misto 8,5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11,5 »	mis. 6,40 » 10,50 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3,2 p. 4,55 p.
diret 4,41 » 6,9 » 9,3 »	acc. 6, a 10,34 » 1,13 p.	omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9,5 »
mis 7,52 » 10,50 » f.Ver. 6,30 »	dir. 12,50 p. 4, » 5,46 »		
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn. 9,45 a 3,6 » 7,50 »		
<b>Padova-Bologna</b>	<b>Bologna-Padova</b>	<b>Padova-Bagnoli</b>	<b>Bagnoli-Padova</b>
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.	misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7, » a. 8,88 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5, » » 9,33 »	» 1,30 p. 3,8 p.	» 11,10 » 12,48 p.
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »	» 5,30 » 7,8 »	» 3,32 p. 5,10 »
diretto 3,7 p. 5,55 »	misto 9, » » 3,6 p.		
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1,7 »		
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »		
diretto 11,25 » 1,50 »			
<b>Mestre-Udine</b>	<b>Udine-Mestre</b>	<b>Treviso-Vicenza</b>	<b>Vicenza-Treviso</b>
diretto 5,15 a. 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 5, » a. 7,15 a.	omn. 5,1 » a. 7,20 a.
omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	» 8,5 » 10,3 »	misto 11, » » 11,32 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	misto 2, » p. 4,45 p.	» 2,40 p. 4,57 p.
omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.	omn. 6,22 » 8,38 »	omn. 7,9 » 9,15 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »		
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,5 »		
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,33 »		
<b>Monselice-Legnago</b>	<b>Legnago-Monselice</b>	<b>Vittorio-Conegliano</b>	<b>Conegliano-Vittorio</b>
omn. 7, » a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 7,25 p. 8,40 p.	omn. 10,10 » 11,40 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, » » 11,32 »
omn. 3,50 » 5,25 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.	omn. 12, » m. 12,26 p.	» 1,5 p. 1,37 p.
		misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
		» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »
<b>Belluno-Montebelluna</b>	<b>Montebelluna-Belluno</b>	<b>Padova-Piove</b>	<b>Piove-Padova</b>
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	misto 7,10 a. 8,15 a.	misto 8,30 a. 9,35 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, » a.	» 12,10 p. 1,15 p.	» 1,30 p. 2,35 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.	» 4,40 » 5,45 »	» 6, » » 7,45 »
		<b>Padova-Montebelluna</b>	<b>Montebelluna-Padova</b>
		omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
		misto 11, » » 12,50 p.	» 4,4 p. 5,39 p.
		» 6,5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10,6 »



**FERNET-BRANCA**

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Brevettato del Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888  
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vertigini: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione. È somministrato antiepilettico e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, cancri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2  
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.  
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

**MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti**  
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Prezzo di ogni confezione di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

**COOPERATIVA INCENDI**  
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALI ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . . . L. 5841400,00  
Fondo di riserva . . . . . » 338177,20  
Premi in portafoglio . . . . . » 1285653,59

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito  
**DIECI PER CENTO DEI PREMI**  
agli Assicurati anche non Azionisti

Si assicurano anche tutti i polizzi in corso con l'ente Societ.  
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati.

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6  
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO  
Via Maggiore, Palazzo del Zeno

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.  
PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

**AVVISO ALLE SIGNORE**  
DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle e macchiare e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. J. C. C., Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

**ANTICA FONTE DI PEJO**  
NEL TRENTINO  
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore dell'Antica Fonte di Brescia e. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciat.

**AQUA SOLFOROSA**  
di Monte e Nuova MONTE ORTONE  
Anno 77° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas Idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È generata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta  
Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova  
DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianori-Mauro, Padova

**AGRICOLTORI**

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di cactame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compere cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanze piazzisti.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

**EMULSIONE SCOTT**  
D'OLIO PURO DI  
**FEGATO DI MERLUZZO**  
con GLICERINA ed IPOFOSFITI  
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE  
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

F. BONATELLI  
**Elementi di Psicologia e Logica**  
PREZZO L. 2  
Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

Nuova Edizione  
**TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA**  
**PSICHE**  
DI GIOVANNI PRATI  
SONETTI  
Padova - in-16 - 1892  
Lire 3

**ANTICA FONTE PEJO**  
AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gas, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia da signori Farmacisti e depositi annunciat, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la cap: la con impresso Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI  
In PADOVA deposito principale presso la ditta Pianori e Mauro

**DENTI BIANCHI**  
Igiene della Bocca.  
**L'ACQUA DI BOTOT**  
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.  
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ANTICAMENTE: 225, Rue Saint-Honoré.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Debiti di uguale merito il Vinalgre e Toilette, una Botot, superiore come finzza e profumo.

Spedire L. 3 e cent. 30  
di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. B. SINGER Milano, viale Venezia 28 la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.